

■ **TRAME/1** Al Festival focus sulle organizzazioni criminali straniere in Italia

Tra emarginazione e criminalità

*Dialogo sul libro "Ascia Nera. La brutale intelligenza della Mafia Nigeriana"*di **CATERINA POMETTI**

UN focus su migranti e sicurezza, incentrato sulle organizzazioni criminali straniere in Italia, tra emarginazione e criminalità, al festival Trame. Leonardo Palmisano, sociologo e scrittore e Sergio Nazzaro, giornalista ne hanno discusso insieme a Francesco D'Ayala, Radio Rai. Leonardo Palmisano nel suo nuovo libro "Ascia Nera. La brutale intelligenza della Mafia Nigeriana", edito da Fandango, affronta proprio la schiavitù sessuale e la tratta degli esseri umani per mano di una delle organizzazioni più pericolose degli ultimi anni, la mafia nigeriana.

«Ragazzine costrette a prostituirsi, giovani in cerca di una nuova prospettiva di vita fuori dalla loro Africa entrano nella rete della Black Axe, "Ascia Nera" - ha spiegato - nata negli anni Settanta all'università di Benin City, in Nigeria, come una confraternita di studenti oggi guidata da Felix Kupa, leader del Neo-Black Movement (NBM), un'associazione non governativa con l'obiettivo di supportare il definitivo gli africani verso l'emancipazione



Da sinistra: Sergio Nazzaro, Leonardo Palmisano e Francesco D'Ayala

dall'egemonia culturale ed economica europea e nordamericana».

Niente di più lodevole se non fosse come ha dimostrato l'autore, che dietro c'è tutto fuorché obiettivi benefici «la mafia nigeriana si sta espandendo a livello internazionale, mettendo le sue mani su una buona fetta dei racket criminali sul territorio italiano, in particolare per quanto riguarda la droga e soprattutto la prostituzione, partendo da una sempre più probabile connessione con la 'Ndran-

gheta». Una mafia dal che parla un'altra lingua ma che nell'inglese, lingua che si parla in Nigeria, trova man forte per i suoi traffici illeciti fuori dai confini nigeriani, e ulteriore punto di forza, come ha spiegato Sergio Nazzaro «sono i dialetti per molti incomprensibili che parlano tra loro durante i loro traffici e non sono solo nigeriane le "braccia sfruttate nella mafia o nella prostituzione, ma prese dalle zone più povere dell'Africa dove povertà, conflitti diventano alleate del fe-

nomeno mafioso nigeriano perché di questo si alimenta per crescere ed espandersi». Nazzaro ha poi fatto una cronistoria di come si stia muovendo negli anni la macchina legislativa italiana in rapporto a questa nuova piaga sociale «siamo di fronte a un fenomeno non nuovo, ma fa comodo avere un nemico dal volto diverso, già nel 2000 con l'articolo 416 bis, vengono inserite tra le associazioni mafiose anche quelle straniere, mentre il 15 gennaio 2007 con l'operazione Viola iniziano gli arresti, 66 presunti appartenenti alla mafia nigeriana, l'accusa è di associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di essere umani e narcotraffico dall'Italia alla Germania, ai Paesi Bassi alla Spagna agli Stati Uniti e arriviamo a Torino nel 2010 condannati per associazione mafiosa alcuni affiliati ai Black Axe».

La roccaforte dell'organizzazione è Castel Volturno, come dire una camorra nera, a cui frammentazione dei clan napoletani, povertà delle periferie, immigrati facili prede di criminali, hanno spianato loro la strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA